# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 25 MARZO — NUM. 70

| ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA | | Trim. | Sem. | Anno | GAZZ. e RENDICONTI Anno |
|---|---|---|---|---|---|
| In Roma, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 | 44 |
| All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uraguay | » | 45 | 88 | 175 | 215 |

| | | |
|---|---|---|
| Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta | in Roma | Cent. 10 |
| | pel Regno | » 15 |
| Un numero separato, ma arretrato | in Roma | » 20 |
| | pel Regno | » 30 |
| | per l'estero | » 35 |

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

*Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Elezioni politiche: Collegio di Belluno — Nomina di una Commissione per un'inchiesta amministrativa — Legge n. 3010 (Serie 3ª), che autorizza una maggiore spesa pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza — RR. decreti nn. 2933, 2934, 2935, 2936 (Serie 3ª), coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Taino, Vezzi Portio, Casal Ser Ugo e Gerocarne — R. decreto n. 3001 (Serie 3ª) che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Monopoli — R. decreto n. MDXCVI (Serie 3ª), che istituisce in Napoli una Stazione sperimentale per l'industria delle pelli — Disposizioni nel personale dell'Amministrazione telegrafica — Ministero della Marina: Notificazione per apertura di un esame di concorso — Ministero della Pubblica Istruzione: Avviso di concorso — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1884 — Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti: Smarrimento di ricevuta.*

*Senato del Regno: Resoconto sommario della seduta del 24 marzo 1885 — Diario estero — Telegrammi Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

**Con decreto delli 17 novembre 1884:**

**A grand'uffiziale:**

Forni comm. Eugenio, direttore generale del Fondo per il Culto.

**Con decreto delli 30 novembre 1884:**

**A cavaliere:**

Marini Giacomo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli, collocato a riposo con titolo e grado onorario di presidente di Tribunale.

## ELEZIONI POLITICHE

*Votazione del 22 marzo 1885.*

*Belluno* — Inscritti 28,522 — Votanti 8199 — Ricci Agostino, generale, eletto con voti 5602; Ceneri Giuseppe, 2096; nulli o dispersi, 501.

Con decreto del 23 marzo, firmato dai Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, fu istituita una Commissione per una inchiesta amministrativa, la quale, senza pregiudizio dei procedimenti giudiziari, dovrà, nel più breve tempo possibile, indagare quali siano le cause delle agitazioni che si sono manifestate nella Regia Università di Torino e in altri Atenei del Regno, accertare i fatti avvenuti, e ricercare cui spetti la responsabilità dei fatti medesimi.

La Commissione è composta come segue:

Comm. Bernardino Giannuzzi-Savelli, senatore, primo presidente della Corte d'appello di Roma, presidente;

Comm. professore Luigi Cremona, senatore, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri in Roma;

Comm. Tancredi Canonico, senatore, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **3010** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È autorizzata la maggior spesa di lire 153,000 sul capitolo 32 del bilancio del Ministero dell'Interno, esercizio finanziario 1884-85, pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

*Il Numero* **2933** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Taino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Angera, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Taino ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Taino è separato dalla sezione elettorale di Angera, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il Numero* **2934** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vezzi Portio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Spotorno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vezzi Portio ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vezzi Portio è separato dalla sezione elettorale di Spotorno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il Numero* **2935** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Casal Ser Ugo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Masara di Padova, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Casal Ser Ugo ha 107 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casal Ser Ugo è separato dalla sezione elettorale di Masara di Padova, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il Numero* **2936** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Gerocarne per la sua separazione dalla sezione elettorale di Soriano Calabro, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gerocarne ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gerocarne è separato dalla sezione elettorale di Soriano Calabro, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

**UMBERTO.**

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il Numero* **3001** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie II), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie II);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Monopoli, nonchè quelle della Deputazione provinciale di Bari;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Monopoli, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Bari.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 15 marzo 1885.

**UMBERTO.**

E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

---

*Il Numero* **MDXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli in data 11 agosto 1884 per l'impianto in quella città di una Stazione sperimentale per l'industria delle pelli;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Napoli in data 29 agosto 1884 sull'argomento medesimo;

Vista l'analoga deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli in data 21 luglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Napoli, col concorso del Governo, della provincia, del comune e della Camera di commercio, una Stazione sperimentale per l'industria delle pelli.

Essa ha per iscopo di fornire insegnamenti teorici e pratici a coloro che si dedicano ai diversi rami dell'industria guantaria, e di eseguire per conto di privati:

1. Esperimenti e ricerche sopra la concia e la coloritura delle pelli;
2. Esami e saggi di materie concianti e tintorie.

Art. 2. La spesa occorrente per l'impianto della Stazione sperimentale, di cui all'art. 1, è fissata in lire 10,000.

Ad essa concorre il Governo con la somma di lire 6000.

Il rimanente è dato dalla provincia, dal comune e dalla Camera di commercio.

Il comune fornisce inoltre il locale e concede l'uso del laboratorio di chimica industriale di sua proprietà.

La spesa di annuo mantenimento è stabilita in lire 10,000, alla qual somma gli enti fondatori contribuiranno nelle proporzioni seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Stato | L. | 6000 |
| Provincia | » | 1500 |
| Comune | » | 1500 |
| Camera di commercio | » | 1000 |

Al comune spetta il mantenimento del locale e l'illuminazione.

Art. 3. L'amministrazione della Stazione sperimentale è affidata ad un Consiglio dirigente, composto di due delegati del Governo e di un delegato per ciascuno degli altri tre corpi contribuenti.

Il Consiglio sceglierà nel suo seno il proprio presidente.

I delegati durano in carica tre anni, e possono essere rieletti.

Sono chiamati a far parte del Consiglio, con solo voto consultivo, i presidenti della Società centrale operaia e delle due Società dei conciapelli e dei tintori di pelli per guanti.

Funziona da segretario del Consiglio, senza voto, il direttore della Stazione.

Art. 4. Spetta al Consiglio dirigente:

1. Compilare ogni anno il bilancio preventivo della Stazione, che dovrà, prima di essere reso esecutorio, riportare l'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
2. Nominare e revocare il personale, con la riserva di cui all'articolo seguente;
3. Redigere il regolamento interno di che all'articolo 5;
4. Compilare annualmente una relazione sull'andamento dell'Istituto, della quale trasmetterà copia a tutti gli Enti contribuenti.

Art. 5. Il personale addetto alla Stazione è fissato in conformità della tabella seguente:

| | | |
|---|---|---|
| 1 Professore di chimica industriale | L. | 2500 |
| 1 Assistente | » | 1200 |
| 1 Inserviente preparatore custode (oltre l'alloggio) | » | 900 |
| Indennità al direttore della Stazione | » | 500 |

La nomina del personale insegnante e la designazione del direttore sono devolute al Consiglio dirigente, previa approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 6. Il regolamento interno, di cui all'articolo 3, da approvarsi con decreto Ministeriale, conterrà le norme per l'ammissione ai corsi teorici e pratici, e i relativi orari e programmi; le norme per le esperienze da farsi a richiesta dei privati, colle rispettive tariffe; gli obblighi degl'insegnanti e dei capi operai, e tutte le altre disposizioni necessarie per assicurare il regolare funzionamento nello Istituto.

Art. 7. Alla Stazione sperimentale sarà annesso un museo o raccolta di macchine e attrezzi in uso nella industria guantaria, tanto per la concia e la tintura della pelle, quanto per la fabbricazione propriamente detta dei guanti.

Apposito capitolo del bilancio annuale servirà ad accrescere il materiale del detto museo.

Art. 8. Nel bilancio annuale verrà iscritta una somma da erogarsi in premi ai più diligenti operai che daranno prova d'aver frequentato il corso teorico-pratico con maggiore assiduità e profitto.

Art. 9. Il Governo si riserva la facoltà di fare eseguire ispezioni all'Istituto da persona di sua fiducia, ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità.

Art. 10. I fondi per la quota spettante al Governo saranno prelevati pel corrente esercizio sul capitolo . . . . . e per gli esercizi seguenti sul capitolo corrispondente a quello del n. . . . . . dell'esercizio corrente.

*Disposizioni transitorie.*

Per i primi due anni di esercizio al personale della Stazione saranno aggiunti due capi operai esteri, per l'assunzione dei quali sarà provveduto con una spesa straordinaria di lire 10,000, in cui il concorso dello Stato viene fissato in lire 6000.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreti direttoriali del 25 febbraio 1885:

Caputo Giuseppe, guardafili, promosso capo squadra, con annue lire 1050;

Seccardelli Giuseppe, guardafili, promosso allo stipendio di annue lire 960.

Con Ministeriale decreto del 1° marzo 1885:

Nicola Giovanni, commesso, accordatogli l'aumento di lire 250 sullo stipendio, che è così portato ad annue lire 2250.

Con decreto Reale del 1° marzo 1885 è dichiarato che i titoli di nomina, di promozioni, onorificenze, ecc., rilasciati a favore di Roissard cav. Ermanno, ora ispettore telegrafico, saranno rettificati nel senso che s'intesero e s'intendono emessi al di lui vero nome, che è quello di Roissard di Bellet cav. Giulio Armanno.

Con R. decreto del 1° marzo 1885:

Vasario cav. Matteo, ispettore a lire 4000, promosso ispettore principale a lire 4500;

Toscano Gaetano, ispettore a lire 3500, promosso ispettore a lire 4000.

Con Ministeriale decreto del 1° marzo 1885:

Mataraese Ferdinando, segnalatore semaforico, è collocato in aspettativa per infermità.

Con direttoriale decreto del 6 marzo 1885:

Pellecchia Aniello, guardafili, è promosso allo stipendio di lire 960.

## MINISTERO DELLA MARINA

**Direzione generale del personale e servizio militare**

**Notificazione per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola allievi macchinisti.**

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di trenta giovani nella R. Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una costituzione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1885. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di pochi giorni tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma: Saper copiare un disegno lineare molto semplice.

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice e da ufficiali sanitarii della R. Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di reclami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e, occorrendo, certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. equipaggi in Spezia od a quelli secondarii del Corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondarii di amministrazione del Corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontarii. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, 26 febbraio 1885.

*Il Segretario generale:* C. A. Racchia.

PROGRAMMA

*dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra loro.

Condizioni di divisabilità dei numeri 2 - 4 - 5 - 25 - 3 - 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 febbraio 1885. 2

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Cagliari.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 marzo 1885.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.*

3 G. Ferrando.

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

### Direzione Generale della Statistica

## Statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1884.

Nella tavola seguente si raccolgono le notizie sommarie dell'emigrazione avvenuta nel 1884, confrontata con quella dell'anno antecedente.

Una statistica più particolareggiata dell'emigrazione italiana verificatasi nel 1884 sarà pubblicata quanto prima in apposito volume.

La statistica dell'emigrazione divide questa in *propria* e *temporanea*.

La fonte principale a cui si attinge sono i registri dei passaporti per l'estero e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda alla persona che chiede il passaporto se si reca all'estero in cerca di lavoro, sia *temporaneamente*, sia *a tempo indefinito*, ovvero se viaggia all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2 40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai, che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, sia perchè cercati dalla giustizia punitiva, sia perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Ambedue le specie di emigrazione ebbero nel 1884 una sensibile diminuzione. Infatti, mentre nella emigrazione propriamente detta furono contate nel 1883 68,416 persone, nel 1884 il numero è disceso a 57,994.

L'emigrazione temporanea da 100,685 discese a 89,001.

# EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO NEL 1884

## EMIGRAZIONE PROPRIA ED EMIGRAZIONE TEMPORANEA.

| PROVINCIE — COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881) | EMIGRAZIONE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | PROPRIA | | | TEMPORANEA | | | TOTALE | | |
| | | 1883 | 1884 | Per 100,000 abitanti nel 1884 | 1883 | 1884 | Per 100,000 abitanti nel 1884 | 1883 | 1884 | Per 100,000 abitanti nel 1884 |
| Alessandria . . . | 729,710 | 1,708 | 3,158 | 433 | 679 | 759 | 104 | 2,387 | 3,917 | 537 |
| Cuneo . . . . . | 635,400 | 2,125 | 2,027 | 319 | 11,493 | 9,630 | 1,516 | 13,618 | 11,657 | 1,835 |
| Novara . . . . . | 675,926 | 325 | 551 | 82 | 3,181 | 3,379 | 500 | 3,506 | 3,930 | 582 |
| Torino . . . . . | 1,029,214 | 2,435 | 3,113 | 302 | 7,473 | 6,381 | 620 | 9,908 | 9,494 | 922 |
| Piemonte . . . | 3,070,250 | 6,593 | 8,849 | 288 | 22,826 | 20,149 | 656 | 29,419 | 28,998 | 944 |
| Genova . . . . . | 760,122 | 4,480 | 5,085 | 669 | 1,240 | 901 | 119 | 5,720 | 5,986 | 788 |
| Porto Maurizio . . | 132,251 | 88 | 115 | 87 | 410 | 306 | 231 | 498 | 421 | 318 |
| Liguria . . . | 892,373 | 4,568 | 5,200 | 583 | 1,650 | 1,207 | 135 | 6,218 | 6,407 | 718 |
| Bergamo . . . . | 390,775 | 256 | 190 | 49 | 3,327 | 3,034 | 776 | 3,583 | 3,224 | 825 |
| Brescia . . . . . | 471,568 | 473 | 364 | 77 | 777 | 693 | 147 | 1,250 | 1,057 | 224 |
| Como . . . . . | 515,050 | 2,004 | 2,650 | 515 | 5,515 | 4,690 | 911 | 7,519 | 7,340 | 1,426 |
| Cremona . . . | 302,138 | 238 | 208 | 69 | 283 | 280 | 93 | 521 | 488 | 162 |
| Mantova . . . . | 295,728 | 85 | 100 | 34 | 345 | 247 | 84 | 430 | 347 | 118 |
| Milano . . . . . | 1,114,991 | 2,568 | 2,404 | 216 | 2,294 | 2,409 | 216 | 4,862 | 4,813 | 432 |
| Pavia . . . . . | 469,831 | 1,671 | 3,259 | 694 | 278 | 309 | 66 | 1,949 | 3,568 | 760 |
| Sondrio . . . . | 120,534 | 874 | 1,461 | 1,212 | 1,312 | 636 | 528 | 2,186 | 2,097 | 1,740 |
| Lombardia . . | 3,680,615 | 8,169 | 10,636 | 289 | 14,131 | 12,298 | 334 | 22,300 | 22,934 | 623 |
| Belluno . . . . . | 174,140 | 239 | 194 | 112 | 7,183 | 10,139 | 5,822 | 7,422 | 10,333 | 5,934 |
| Padova . . . . . | 397,762 | 299 | 123 | 31 | 1,090 | 270 | 68 | 1,389 | 393 | 99 |
| Rovigo . . . . . | 217,700 | 4 | 6 | 3 | 47 | 22 | 10 | 51 | 28 | 13 |
| Treviso . . . . | 375,704 | 897 | 680 | 181 | 1,750 | 1,732 | 461 | 2,647 | 2,412 | 642 |
| Udine . . . . . | 501,745 | 1,904 | 3,174 | 633 | 25,935 | 25,366 | 5,055 | 27,839 | 28,540 | 5,688 |
| Venezia. . . . . | 356,708 | 73 | 53 | 15 | 398 | 469 | 131 | 471 | 522 | 146 |
| Verona . . . . . | 394,065 | 255 | 51 | 13 | 311 | 140 | 36 | 566 | 191 | 49 |
| Vicenza . . . . | 396,349 | 1,487 | 929 | 234 | 3,832 | 2,742 | 692 | 5,319 | 3,671 | 926 |
| Veneto . . . | 2,814,173 | 5,158 | 5,210 | 185 | 40,546 | 40,880 | 1,453 | 45,704 | 46,090 | 1,638 |
| Bologna. . . . . | 457,474 | 12 | 32 | 7 | 24 | 61 | 13 | 36 | 93 | 20 |
| Ferrara. . . . . | 230,807 | 59 | 37 | 16 | » | » | » | 59 | 37 | 16 |
| Forlì . . . . . | 251,110 | 39 | 32 | 13 | 35 | 64 | 25 | 74 | 96 | 38 |
| Modena. . . . . | 279,254 | 6 | 17 | 6 | 1,456 | 1,040 | 373 | 1,462 | 1,057 | 379 |
| Parma . . . . . | 267,306 | 161 | 285 | 107 | 1,428 | 1,179 | 441 | 1,589 | 1,464 | 548 |
| Piacenza . . . . | 226,717 | 771 | 637 | 281 | 747 | 396 | 175 | 1,518 | 1,033 | 456 |
| Ravenna . . . . | 225,764 | 51 | 34 | 15 | 17 | 33 | 15 | 68 | 67 | 30 |
| Reggio . . . . . | 244,959 | 72 | 299 | 122 | 1,448 | 1,095 | 447 | 1,520 | 1,394 | 569 |
| Emilia . . . . | 2,183,391 | 1,171 | 1,373 | 63 | 5,155 | 3,868 | 177 | 6,326 | 5,241 | 240 |
| Arezzo . . . . . | 238,744 | 1 | 1 | » | 8 | 37 | 16 | 9 | 38 | 16 |
| Firenze. . . . . | 790,776 | 85 | 37 | 5 | 768 | 453 | 57 | 853 | 490 | 62 |
| Grosseto . . . . | 114,295 | 1 | » | » | 8 | 15 | 13 | 9 | 15 | 13 |
| Livorno. . . . . | 121,612 | 191 | 195 | 160 | 195 | 181 | 149 | 386 | 376 | 309 |
| Lucca . . . . . | 284,484 | 2,011 | 1,509 | 531 | 4,102 | 3,875 | 1,362 | 6,113 | 5,384 | 1,893 |
| Massa e Carrara . . | 169,469 | 842 | 524 | 309 | 2,093 | 1,040 | 614 | 2.935 | 1,564 | 923 |
| Pisa . . . . . . | 283,563 | 115 | 35 | 12 | 177 | 146 | 52 | 292 | 181 | 64 |
| Siena . . . . . | 205,926 | » | » | » | 23 | 30 | 15 | 23 | 30 | 15 |
| Toscana . . . | 2,208,869 | 3,246 | 2,301 | 104 | 7,374 | 5,777 | 262 | 10,620 | 8,078 | 366 |

| PROVINCIE — COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881) | EMIGRAZIONE | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | PROPRIA | | | TEMPORANEA | | | TOTALE | | |
| | | 1883 | 1884 | Per 100,000 abitanti nel 1884 | 1883 | 1884 | Per 100,000 abitanti nel 1884 | 1883 | 1884 | Per 100,000 abitanti nel 1884 |
| Ancona | 267,338 | 538 | 924 | 346 | 133 | 20 | 7 | 671 | 944 | 353 |
| Ascoli Piceno | 209,185 | 14 | 114 | 55 | 75 | 93 | 44 | 89 | 207 | 99 |
| Macerata | 239,713 | 819 | 2,145 | 895 | 2 | 7 | 3 | 821 | 2,152 | 898 |
| Pesaro e Urbino | 223,043 | 53 | 107 | 48 | 74 | 58 | 26 | 127 | 165 | 74 |
| Marche | 939,279 | 1,424 | 3,290 | 361 | 284 | 178 | 19 | 1,708 | 3,468 | 380 |
| Perugia | 572,060 | 24 | 25 | 4 | 11 | 6 | 1 | 35 | 31 | 5 |
| Roma | 903,472 | 11 | 10 | 1 | 1 | 2 | » | 12 | 12 | 1 |
| Aquila | 353,027 | 253 | 260 | 74 | 2,858 | 1,346 | 381 | 3,111 | 1,606 | 455 |
| Campobasso | 365,434 | 4,305 | 1,586 | 434 | 519 | 596 | 163 | 4,824 | 2,182 | 597 |
| Chieti | 343,948 | 674 | 566 | 166 | 429 | 606 | 176 | 1,103 | 1,172 | 342 |
| Teramo | 254,806 | 5 | » | » | » | 13 | 5 | 5 | 13 | 5 |
| Abruzzi e Molise | 1,317,215 | 5,237 | 2,412 | 183 | 3,806 | 2,561 | 194 | 9,043 | 4,973 | 377 |
| Avellino | 392,619 | 3,328 | 360 | 92 | » | » | » | 3,328 | 360 | 92 |
| Benevento | 238,425 | 878 | 377 | 158 | 11 | 32 | 14 | 889 | 409 | 172 |
| Caserta | 714,131 | 881 | 550 | 77 | 952 | 304 | 43 | 1,833 | 854 | 120 |
| Napoli | 1,001,245 | 2,562 | 1,591 | 159 | 933 | 507 | 51 | 3,495 | 2,098 | 210 |
| Salerno | 550,157 | 6,358 | (*a*) 4,081 | 742 | » | » | » | 6,358 | (*a*) 4,081 | 742 |
| Campania | 2,896,577 | 14,007 | (*a*) 6,959 | 240 | 1,896 | 843 | 29 | 15,903 | (*a*) 7,802 | 269 |
| Bari | 679,499 | 201 | 321 | 47 | 543 | 282 | 42 | 744 | 603 | 89 |
| Foggia | 356,267 | 242 | 18 | 5 | 33 | 27 | 8 | 275 | 45 | 13 |
| Lecce | 553,298 | 2 | » | » | » | 4 | 1 | 2 | 4 | 1 |
| Puglie | 1,589,064 | 445 | 339 | 21 | 576 | 313 | 20 | 1,021 | 652 | 41 |
| Potenza | 524,504 | 6,189 | 4,957 | 945 | 869 | 124 | 24 | 7,058 | 5,081 | 969 |
| Catanzaro | 433,975 | 2,101 | 385 | 89 | » | 8 | 2 | 2,101 | 393 | 91 |
| Cosenza | 451,185 | 7,113 | 4,034 | 894 | 249 | 256 | 57 | 7,362 | 4,290 | 951 |
| Reggio | 372,723 | 73 | 31 | 8 | 10 | 9 | 3 | 83 | 40 | 11 |
| Calabrie | 1,257,883 | 9,287 | 4,450 | 354 | 259 | 273 | 22 | 9,546 | 4,723 | 376 |
| Caltanissetta | 266,379 | 13 | 13 | 5 | » | » | » | 13 | 13 | 5 |
| Catania | 563,457 | 74 | 20 | 4 | 36 | 8 | 1 | 110 | 28 | 5 |
| Girgenti | 312,487 | 192 | 236 | 76 | 19 | 14 | 4 | 211 | 250 | 80 |
| Messina | 460,924 | 657 | 569 | 123 | 155 | 31 | 7 | 812 | 600 | 130 |
| Palermo | 699,151 | 1,636 | 1,082 | 155 | 542 | 248 | 36 | 2,178 | 1,330 | 191 |
| Siracusa | 341,526 | » | » | » | 18 | 3 | 1 | 18 | 3 | 1 |
| Trapani | 283,977 | 298 | 51 | 18 | 400 | 109 | 38 | 698 | 160 | 56 |
| Sicilia | 2,927,901 | 2,870 | 1,971 | 67 | 1,170 | 413 | 14 | 4,040 | 2,384 | 81 |
| Cagliari | 420,635 | 17 | 12 | 3 | 131 | 109 | 26 | 148 | 121 | 29 |
| Sassari | 261,367 | » | » | » | » | » | » | » | » | » |
| Sardegna | 682,002 | 17 | 12 | 2 | 31 | 109 | 16 | 148 | 121 | 18 |
| REGNO | 28,459,628 | 68,416 | 57,994 | 204 | 100,685 | 89,001 | 313 | 169,101 | 146,995 | 517 |

(*a*) Mancando le notizie pel 4° trimestre 1884 per formare il totale si sostituirono quelle del 4° trimestre 1883.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
## della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n, 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal sig. Francesco Podestà è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata nei dì 3 marzo 1880 dal cassiere di questa Amministrazione, in seguito al deposito di dieci cartelle al portatore dell'annua complessiva rendita di lire trecentottanta (L. 380), effettuato dallo stesso sig. Podestà a garanzia dell'appalto pella costruzione del tronco di strada provinciale tra Cocciagrossa ed il Colle Marciano in provincia di Teramo, e che dieci giorni dopo l'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà alla domandata restituzione del suddetto deposito al sig. Podestà medesimo, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, li 20 marzo 1885.

*Il Direttore Generale:* NOVELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 marzo 1885

*Presidenza del Presidente* DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1|2.

**Verga C.**, *segretario*, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Commemorazione.*

**Presidente** con parole di rammarico commemora il senatore Baldassarre Mongenet, morto in Carema, circondario di Ivrea, il 22 corrente, encomiandone le virtù private e patriotiche.

*Risultato di votazione.*

**Presidente** comunica che nella votazione seguita ieri per la nomina di un commissario di vigilanza alla Cassa militare risultò nominato il senatore Raffaele Cadorna.

*Prestazione di giuramento.*

Introdotto nell'aula dai senatori Finali e Massarani, presta giuramento il senatore Robecchi.

*Discussione del progetto di legge per l'istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura.*

**Grimaldi**, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*, dichiara consentire che la discussione si apra sul progetto come fu modificato dall'Ufficio centrale, con riserva di proporre qualche emendamento.

**Verga C.**, *segretario*, dà lettura del progetto.

**Rossi A.** Rileva come, se progredirono le scuole industriali o d'arti e mestieri, non progredirono certo le scuole agrarie. Dice che il movimento universale economico rendeva ormai necessario che si provvedesse alla istituzione di scuole agrarie.

Si compiace pertanto che a ciò il Ministro siasi accinto col presente progetto di legge.

Dice che in proposito farà alcune proposte, lieto se saranno dal Senato accettate.

Considera come il progetto divida le scuole agrarie in inferiori, medie e superiori, ed esamina se questo organismo possa considerarsi il migliore.

Fa notare come le scuole presenti di agricoltura sieno puramente magistrali; e, per quanto egli sa, esse non hanno fin oggi prodotto un agricoltore.

Si domanda se non sarebbe conveniente, come faceva voti l'onorevole Jacini che, invece di pensare ad un nuovo Ministero delle poste e telegrafi, si creasse un sovrintendente generale dell'agricoltura, il quale avesse parte nei Consigli della Corona.

Ma, pur rimanendo le scuole agricole alla dipendenza del Ministero d'Agricoltura e Commercio, osserva essere assolutamente indispensabile dare loro un più pratico indirizzo. Quando si domanda che buoni professori siano anche buoni direttori di scuole teoriche, si esclude già la possibilità di un insegnamento praticamente vantaggioso.

Fa riscontri colle condizioni dell'Inghilterra, Francia, Germania e delle altre principali nazioni d'Europa per dimostrare l'assoluto stato d'inferiorità in cui si trova il nostro paese in fatto di indirizzo agrario e di scuole agricole.

Anzitutto l'oratore non crede che le scuole teorico-pratiche si debbano chiamare scuole elementari; è invece opportuno, a suo avviso, che vi siano complete scuole secondarie per l'industria agricola.

Fa notare come in tutte le nostre scuole agricole, e specie nelle superiori, manchi pressochè interamente il campo pratico. Gli stessi direttori non conoscono la coltivazione pratica; i mezzi sono affatto insufficienti. Ricorda ad esempio la scuola di Milano, la quale non ha a sua disposizione che un ettaro circa di terreno, non irriguo, e che nemmeno si presta agli avvicendamenti di coltura, e per sopraggiunta situato a Monza, mentre la scuola è a Milano. Quali risultati si possono attendere da tali scuole? E si noti che gli allievi di esse dopo il terzo anno acquistano il titolo di dottore e diventano poi professori a loro volta nelle nostre scuole tecniche ed agrarie.

Se si raffrontano le nostre scuole, ove gli allievi non sono più di 500, di fronte alle molte scuole frequentatissime che fioriscono in Germania, conviene necessariamente dedurne che questa istituzione presso di noi non funziona.

Il direttore di una scuola teorico-pratica presso di noi può essere un bravo maestro di disegno. Ecco come si spiega il discredito in cui si trovano la massima parte di tali scuole presso di noi.

Se le scuole agricole avessero un buono indirizzo pratico, non mancherebbero di essere, come altrove, frequentate, perocchè i contadini stessi comprenderebbero l'utilità loro nel frequentarle.

Rileva con vari dati la scarsezza dei bilanci delle nostre scuole agrarie.

Si rallegra pertanto della disposizione del progetto di legge che porta a tre quinti il concorso dello Stato nell'istituzione delle scuole.

Ripete che nelle scuole pratiche vi è troppo lusso di materie di coltura generale e troppo poco di materie tecniche.

Osserva come l'insegnamento di alcune materie prescritte per le scuole agricole potrebbe affidarsi ai maestri elementari, dei quali in tal modo si potrebbe migliorare la condizione economica. Ricorda il vantaggioso esperimento dall'oratore fatto di questo sistema nelle scuole teorico-pratiche da lui istituite.

Ritiene poco razionale la disposizione del progetto che riguarda i licenziati delle sezioni di agricoltura o delle scuole superiori; invero è assai difficile che essi si assoggettino a frequentare come allievi le scuole pratiche. Sembra all'oratore che sarebbe assai meglio chiamarli a frequentarle come capi coltivatori.

Pone in evidenza le molteplici attribuzioni del Consiglio di amministrazione delle scuole, e ne rileva la incompatibilità.

Loda il Ministro di aver reso in certo modo il convitto obbligatorio, ma non trova utile l'ammissione degli esterni, perocchè questi non possono avere la stessa coltura degli altri. Ricorda le eccessive disposizioni regolamentari che intralciano l'amministrazione delle scuole; fa presente l'assurdità poi di talune di quelle disposizioni.

Osserva inoltre come eziandio nell'insegnamento bisogna introdurre il principio della divisione del lavoro, ed esorta il Ministro ad aprire dove può delle scuole speciali.

Fa una dettagliata rassegna delle condizioni in cui si trovano le poche scuole speciali esistenti in Italia. Loda soprattutto quelle di Reggio e di Conegliano.

A proposito dell'Istituto forestale di Vallombrosa domanda al Ministro se la nuova legge sul regime dei boschi si informerà ai risultati degli studi di quella scuola, ad onta che l'indirizzo di essa possa non sembrare il migliore, una volta che è così poco frequentata, mentre nel paese vi sono pure tanti proprietari di boschi.

Loda il Ministro di aver pensato ad aprire un concorso per un testo unico di trattato agrario. Accenna ai rami di scienza che dovrebbero esservi esposti.

Fa notare che la trasformazione delle colture non si potrà ottenere senza una grande diffusione delle dottrine agrarie.

Fa alcune osservazioni sulle disposizioni del progetto di legge e sulle modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Pone fine al suo dire augurando che si rialzino le scuole teorico-pratiche di agricoltura in modo da invogliare il maggior numero possibile di cittadini alla buona coltura agraria. Dice che la terra è forza dell'esercito, garanzia dell'ordine, scuola di onestà, la prima maestra dell'amor della patria. Conchiude col motto francese: *le sol c'est la patrie!*

**Marescotti** giudica troppo vasti e vaghi i programmi che si indicano con questo progetto di legge per le scuole teorico-pratiche di agricoltura.

Vorrebbe che speciali insegnamenti fossero fissati, ad esempio per le seminagioni, per la potatura delle viti, per le concimaie.

S'indichi con precisione quali basi vogliansi dare ai programmi delle scuole agricole.

Presenterà un emendamento su questo punto interessantissimo.

Altre osservazioni fa l'oratore intorno al sistema di amministrazione di queste scuole.

Non vede sufficienti garanzie nella attribuzione della amministrazione di queste scuole ai Corpi morali.

Anche relativamente a questo punto proporrà un emendamento.

E un terzo emendamento proporrà a quella disposizione del progetto per cui sarebbe devoluta al Governo la nomina del personale subalterno di queste scuole.

Per le disposizioni contenute nel progetto circa i casamenti per i convitti e per le scuole agricole, ci vorranno non meno di quattro o cinque anni prima che uno di essi si trovi pronto.

Anche su questo punto proporrà una modificazione al progetto.

**Pecile.** Fra le scuole teorico-pratiche, accennate dal senatore Rossi, e quelle pratiche, propugnate dall'onorevole Marescotti, si dichiara favorevole piuttosto a queste ultime.

A suo avviso, bisogna che la scuola pratica sia una scuola a sè; bisogna pertanto fare il divorzio fra il Ministero d'Agricoltura e quello d'Istruzione Pubblica.

Crede un errore che la scuola agraria abbia ad invadere il campo delle scuole secondarie.

È necessario che l'insegnamento agronomico abbia sviluppo in tutti i suoi gradi. Occorre inoltre che questi siano convenientemente coordinati.

Pare pertanto all'oratore che si debba profittare di questa legge per stabilire un'azione unica per tuttociò che riguarda l'agricoltura. E ciò si può ottenere a mezzo della Giunta che dovrà costituirsi per questo progetto, la quale sarebbe utile venisse formata d'accordo dai due Ministeri.

Riassume con dati statistici il movimento delle scuole agrarie di tutti i gradi, e fa notare come meriti attento esame il fatto dello scomparimento in questi ultimi anni di una quantità di scuole agrarie che esistevano precedentemente.

Dice che l'istruzione agraria nella provincia di Udine è tale da doversi desiderare che divenga eguale in tutte le altre provincie d'Italia. Accenna agli incoraggiamenti che la rappresentanza provinciale friulana prodiga in favore dello sviluppo dell'agricoltura, con premi, esperienze pubbliche, conferenze, ecc.

Insiste sulla differenza delle condizioni e dei mezzi che sono richiesti per la formazione di buoni fattori e di buoni proprietari agricoli e la formazione di buoni agricoltori e di buoni lavoratori, i quali ultimi debbono essere reclutati fra i contadini.

Per il buon successo delle scuole d'agricoltura, è d'accordo in ciò con l'onorevole Rossi, è indispensabile la preparazione di buoni e adatti maestri. Indica talune condizioni che gli sembrerebbero doversi essenzialmente richiedere per concedere la patente dell'insegnamento, e fra queste l'abilità nel maneggio degli strumenti agricoli.

Osserva essere conveniente che i maestri di agricoltura non si tramutino mai da una ad altra regione, in causa della grande varietà di tradizioni agricole e delle culture.

Altri elementi indispensabili per il progresso delle scuole agrarie hanno da essere, per l'oratore, il buon accordo fra i Ministeri d'Agricoltura e dell'Istruzione e l'iniziativa privata.

Considera alcune delle disposizioni del progetto, e conchiude raccomandando che l'Ufficio centrale voglia rinunziare all'emendamento proposto circa l'ammissione alla scuola agraria e contentarsi del secondo anno della scuola elementare, conforme al progetto ministeriale, senza insistere nel richiedere la quarta elementare.

Desidererebbe pure che non si richiedesse come necessario il casamento anche per l'abitazione del personale della scuola, ciò che può essere utile, ma non indispensabile.

Svolge altre osservazioni e raccomandazioni intorno ad altri articoli del progetto.

Fa presente essere assolutamente necessario fare una posizione sicura ai direttori e professori delle scuole superiori di agricoltura, se vuolsi per esse conservare i migliori.

Trasmette alla Presidenza alcune proposte, pregando che vengano comunicate all'Ufficio Centrale, e, se si crede, anche stampate e distribuite.

**Rossi A.** e **Marescotti**, per lo stesso fine, trasmettono anch'essi talune loro proposte alla Presidenza.

**Finali**, *relatore*, esprime, anche a nome dell'Ufficio Centrale, il desiderio che le proposte dei senatori Pecile, Rossi A. e Marescotti sieno stampate e distribuite.

**Devincenzi** indaga e determina la genesi dell'attuale insegnamento agrario, deplorando che sieno andate man mano sopprimendosi le cattedre di economia rurale che esistevano presso quasi tutte le nostre Università.

Cita l'esempio di alcune rinomate Università estere, dove ancora oggidì le classi più abbienti, le classi dirigenti, gli uomini di Stato possono apprendere l'importanza, le esigenze, i bisogni dell'agricoltura.

Enumera i principali scienziati, i quali sia dalle Università, sia dalle Scuole superiori di agricoltura, dettarono le basi della scienza moderna di agricoltura.

Ricorda il concetto che guidò la fondazione dello Istituto d'istruzione superiore di agricoltura di Pisa, e deplora le condizioni di decadenza e di abbandono in cui attualmente versa.

Parla del Museo industriale di Torino e ricorda come anche a quell'Istituto originariamente fosse annessa la cattedra di scienza agraria che ben presto fu tolta da un Ministro di Agricoltura e Commercio.

Nè può dare seriamente alcun risultato l'Istituto superiore di agricoltura di Portici, dove non si può applicare praticamente l'agricoltura perchè il terreno è tutto composto di lava.

Anche l'Istituto superiore di Milano è deficientissimo di mezzi per l'istruzione.

L'oratore afferma che l'agricoltura oramai deve ritenersi una gran scienza che ha solide basi, e ritiene che la causa dell'attuale misero stato dell'agricoltura e delle scuole agrarie deve ritrovarsi nell'abbandono che improvvisamente si è fatto dell'istruzione di agricoltura superiore che da noi si trovava già così solidamente impiantata nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, e negli Istituti di Pisa e di Torino.

Dimostra la necessità di provvedere a che l'agricoltura non resti abbandonata al misero contadino.

L'oratore dopo aver parlato incidentalmente dell'agricoltore nel Veneto, dice che sebbene in quella regione l'agricoltura non sia tanto depressa, la condizione dell'agricoltore è la più infima. Passa poi in rassegna la rendita che offre l'agricoltura in Inghilterra ed in Francia e si domanda perchè anche da noi non si possa raggiungere gli stessi risultati.

Non intende opporsi alla legge in discussione, ma vuole eccitare il Ministro di Agricoltura e Commercio a dare un buon indirizzo alle nuove scuole.

Esprime infine il voto che anche le scuole superiori di agricoltura passino dalle mani del Ministro dell'Istruzione Pubblica a quelle del Ministro di Agricoltura.

Invita il Ministro ad attuare questa legge quanto più lentamente può e cioè a mano a mano che si avranno buoni docenti.

Lo invita anche a prendere in esame tutti gli stadi dell'insegnamento agrario in guisa da offrire un'istituzione seria e bene organizzata e un modo alle classi abbienti di indirizzare i proprii figli anzichè agli studi classici a quelli dell'agricoltura.

Eccita il Ministro di Agricoltura e Commercio, di cui apprezza e ammira il senno e l'energia, a voler prendere a cuore l'agricoltura che costituisce la ricchezza e l'avvenire del paese.

**Presidente.** L'ora essendo tarda rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle ore 6 1|2.

# DIARIO ESTERO

Il *Novoïe Wremia*, parlando, in data del 17, della questione afgana, dice sembrargli poco probabile che forza umana qualsiasi possa trattenere il movimento che è cominciato a disegnarsi nell'Asia centrale.

« Gli eserciti, dice il foglio russo, si ritirano da ambe le parti dopo di avere rese necessarie delle spese considerevoli, e tuttavia si continua ad asserire essere urgente di delimitare il dominio delle due potenze nell'Asia.

« Nazioni così pacifiche come la Russia e l'Inghilterra non si alzano per tornare a sedersi allo stesso posto dopo di essersi scambiato un saluto cortese. Ciò che è accaduto tornerà ad accadere al primo sospetto e, non appena si sarà fatto il primo passo nelle steppe dell'Asia, si impegnerà la guerra su tutti i punti.

« Una tale situazione è rovinosa soprattutto per nazioni le quali hanno cumulato grandi ricchezze.

« È vero che la Russia e l'Inghilterra non verranno facilmente alle mani in Asia, finchè le loro frontiere effettive saranno separate da migliaia di verste di terre incolte.

« Inoltre le due potenze desiderano con vera sincerità di conservare per il futuro il loro denaro e le loro forze militari. Ma dall'un canto e dall'altro gli affari d'Asia non possono rimanere in un simile stato di indecisione.

« In Inghilterra si sente troppo vivamente la debolezza relativa della frontiera dell'India e gli inglesi ci hanno dato una troppo eloquente lezione parlando, sotto il governo eminentemente pacifico del signor Gladstone, di una guerra da sostenere nel mondo intero.

« Noi pertanto dobbiamo quindi osservare gli inglesi più davvicino, occupando la migliore posizione possibile affinchè essi non possano sul continente asiatico applicare una politica da isolani liberi ed irresponsabili.

« Quale che sia l'accordo conchiuso fra i due governi in questo momento, esso non potrà che durare per poco tempo, fino cioè alla caduta di Gladstone e finchè l'autunno permetta all'Inghilterra di sbarazzarsi nel Sudan. Laonde la Russia farà bene a prepararsi ad operare nell'Asia. »

---

Il *Memorial Diplomatique* dice che si parla di una missione a Pietroburgo, che sarebbe affidata al duca di Edimburgo subito dopo il suo ritorno da Berlino.

Secondo lo stesso giornale nel corpo diplomatico di Londra prevarrebbe l'opinione che la questione dell'Afghanistan sarà sistemata pacificamente, e che se la Russia e l'Inghilterra non possono intendersi sul tracciato delle frontiere afghane, l'imperatore di Germania offrirà i suoi buoni uffici che le due potenze si affretteranno ad accettare.

---

Secondo un telegramma diretto da Berlino allo *Standard*, una lettera di un ufficiale tedesco della cannoniera *Albatros* recherebbe la conferma della notizia che la Germania ha sequestrato, come pegno, la parte delle isole Samoa, designata col nome di *territorio municipale*, perchè il re Malitoa, malgrado ripetuti inviti, non ha soddisfatto agli obblighi che aveva assunti.

La bandiera germanica sarebbe stata inalberata su quel territorio il 23 gennaio e vi sventolava ancora otto giorni più tardi, epoca in cui la lettera è stata spedita. Ma il governo inglese, a quanto disse lord Fitz Maurice alla Camera dei comuni, non ha ricevuto la notizia che la bandiera germanica sia stata inalberata a Samoa.

---

I nuovi acquisti tedeschi in Africa, al nord ed all'est di Lagos, a proposito dei quali furono intavolati dei negoziati diplomatici tra l'Inghilterra e la Germania, sono stati fatti, secondo la *Kölnische Zeitung*, per conto della Casa Gaiser di Amburgo.

---

È saputo che giorni sono, Osman Digma, il principale luogotenente del Madhi, ha diretto al generale Graham una lettera nella quale, dopo avere rammentato tutti i successi ottenuti dalle forze del falso profeta in questi ultimi tempi, egli invitava le truppe inglesi a non arrischiarsi fuori delle mura di Suakim, e le preveniva che sarebbero tutte trucidate, meno i soldati che vorranno farsi mussulmani e riconoscere il potere del Madhi.

I giornali inglesi riferiscono ora che il generale Graham ha risposto alla menzionata lettera di Osman Digma.

Nella sua risposta, il comandante in capo delle truppe inglesi concentrate a Suakim, si occupa prima di tutto della questione religiosa.

Egli dice che la nazione inglese rispetta tutte le religioni, e che la Gran Brettagna conta fra i suoi sudditi varie razze mussulmane colle quali vive in pace ed amicizia. Gli inglesi sono venuti nel Sudan non per combattere i mussulmani ed il loro culto, ma per ripristinarvi l'ordine e la tranquillità, e per assicurare alla popolazione mussulmana il libero e pacifico godimento de' suoi diritti e de' suoi beni.

« Voi fareste meglio, scrive il generale Graham ad Osman Digma, di arrendervi completamente agli inglesi finchè ne siete ancora a tempo. Se i vostri partigiani desiderano di accettare queste profferte di pace, tutto andrà per il meglio. Vi sarà accordato un perdono completo, e sfuggirete così a certa morte.

« Ma voi dovete sottomettervi senza indugio. Rammentate le sconfitte che avete subite a Teb ed a Tamaï. Il sangue degli arabi morti in quei combattimenti ricade sul capo di Osman Digma. »

Il generale Graham termina la sua lettera dicendo che tutti coloro i quali non si sottometteranno immediatamente, saranno crudelmente puniti; i loro greggi ed i loro beni verranno sequestrati, e tutti i ribelli presi colle armi in pugno saranno senza pietà uccisi.

---

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, nella seduta di sabato, il signor Smith richiamò l'attenzione del governo sulla insufficienza delle difese dei porti militari inglesi.

Egli disse che il miglior modo di assicurare la pace è di trovarsi preparati alla guerra, e aggiunse di sperare che il governo avrebbe dato assicurazioni che saranno immediatamente adottate misure per la difesa dei porti con adeguati munizionamenti di torpedini e di mine.

Il marchese Hartington, ministro della guerra, rispose che a Chatam fu istituita una scuola di mine sottomarine. Sarà formato un corpo di ingegneri affine di dirigere le difese col mezzo di mine sottomarine e di prendere parte all'istruzione, agli esercizi, all'arruolamento delle compagnie di volontari per le mine sottomarine.

« Quanto ai grandi porti militari, aggiunse l'oratore, onde metterli in perfetto stato di difesa sarebbe necessaria una spesa di 2 milioni e 250 mila sterline.

« Pare poi estremamente improbabile che alcuna potenza, o anche parecchie potenze alleate tentino un attacco contro i nostri porti militari, a meno che esse non si sentano sicure di non venire esse medesime attaccate dalla flotta inglese ».

Il ministro dichiarò non esservi alcuna ragione di allarme e di incontrare una spesa inutile. La Camera, egli conchiuse, può essere sicura che, in caso di necessità, il governo non esiterebbe a fare le proposite volute per aumentare la sicurezza delle fortificazioni.

---

La *London Gazette* pubblica due note che il signor Waddington ha dirette a lord Granville il 20 e 24 febbraio scorso sulla questione del riso considerato come contrabbando di guerra.

La prima annunzia l'intenzione della Francia di considerare il riso come contrabbando di guerra.

La seconda spiega che nell'interesse del commercio delle potenze neutrali, la misura verrà addolcita, e che per conseguenza le spedizioni di riso a destinazione di Canton e dei porti chinesi del sud potranno continuare cominciando dal 26 febbraio.

Le spedizioni di riso a destinazione dei porti chinesi situati al nord di Canton sono le sole vietate e considerate come contrabbando di guerra.

---

Fu già annunziato che il Folkething di Danimarca aveva votato un indirizzo al Re in cui chiedeva che fosse licenziato il ministero Estrup

Nella sua risposta a quest'indirizzo, il re dice, tra altro:

« Noi consideriamo come una disgrazia il disaccordo che regna fra i due rami del Rigsdag relativamente al bilancio, ma non crediamo che il nostro gabinetto sia un ostacolo all'accordo delle due Camere. Noi non possiamo rinunziare al nostro diritto costituzionale per render possibile l'adozione del bilancio. Noi preghiamo seriamente e insistentemente le due Camere di profittare del tempo che loro rimane per mettersi d'accordo l'una coll'altra.

« Noi affermiamo che non siamo meno affezionati e fedeli alla Costituzione che il Folkething e che siamo fermamente decisi di difendere la libertà e la ripartizione dei poteri quali sono stabilite dalla Costituzione. »

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BOMBAY, 23. — Regna grande attività nell'Intendenza militare per preparare viveri per 25,000 uomini, che avrebbero per destinazione Quettah.

BELGRADO, 23. — I serbi della Macedonia e della vecchia Serbia tennero un *meeting* a Vranja che protestò contro i maneggi della Bulgaria, ed espresse simpatia pei greci che si oppongono a tali maneggi, diretti pure contro la Serbia.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni* — Cowen annuncia che chiederà di sottoporre al Parlamento il progetto di regolamento del canale di Suez prima delle rettifiche.

Fitz Maurice, sottosegretario di Stato degli esteri, dice che non può comunicare attualmente le istruzioni date ai delegati inglesi alla Conferenza di Parigi pel canale di Suez. Tuttavia indica le principali vedute inglesi a questo proposito, conformi alla circolare Granville 3 gennaio 1883.

*Camera dei comuni* — Lord Granville, rispondendo al duca di Malborough, declina ogni responsabilità nell'articolo del *Times* relativo allo Afganistan. Dichiara che il gabinetto, pur mantenendo fermamente la politica richiesta dagli interessi e dagli impegni dell'Inghilterra, non trascurerà alcuna occasione per giungere ad un accordo onorevole e soddisfacente per tutti gli interessati.

WASHINGTON, 23. — Cleveland nominò Maclane ministro degli Stati Uniti a Parigi, Phelps a Londra e Pendleton a Berlino.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Dopo viva discussione viene fissata per giovedì la discussione della convenzione relativa alle finanze egiziane.

VIENNA, 23. — Il *Fremdenblatt* dichiara infondate e respinge energicamente le voci che attribuiscono all'Austria-Ungheria l'intenzione di un'azione militare nei Balcani. Al contrario, dice il giornale, il governo, d'accordo con la popolazione, desidera di vedere conservato l'ordine attuale di cose in base ai trattati esistenti. Tali desiderii del governo trovano appoggio sicuro nella politica di pace dei tre imperi e in tutti gli altri Stati, animati dagli stessi sentimenti.

SUAKIM, 24. — Tutti i sudanesi uccisi ieri appartenevano alla tribù degli Handendovas.

I dintorni della *Zareba* offrono uno spettacolo orribile; vi giacciono molti cadaveri di ribelli.

Gli inglesi perdettero 500 cammelli, oltre altre bestie da soma.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 24 marzo.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 8,4 | 0,6 |
| Domodossola | sereno | — | 12,4 | 3,4 |
| Milano | coperto | — | 10,0 | 5,6 |
| Verona | piovoso | — | 12,1 | 4,0 |
| Venezia | piovoso | molto agitato | 12,6 | 2,6 |
| Torino | 3\|4 coperto | — | 10,8 | 3,8 |
| Alessandria | 3\|4 coperto | — | 9,3 | 4,0 |
| Parma | nevica | — | 11,3 | 0,8 |
| Modena | piovoso | — | 11,7 | 2,5 |
| Genova | coperto | agitato | 12,2 | 5,0 |
| Forlì | coperto | — | 10,6 | 7,6 |
| Pesaro | coperto | mosso | 11,9 | 7,7 |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 15,4 | 8,3 |
| Firenze | piovoso | — | 15,2 | 8,2 |
| Urbino | coperto | — | 8,5 | 3,8 |
| Ancona | piovoso | calmo | 13,0 | 8,3 |
| Livorno | coperto | legg. mosso | 16,2 | 9,6 |
| Perugia | nebbioso | — | 12,1 | 6,6 |
| Camerino | coperto | — | 7,1 | 4,6 |
| Portoferraio | 1\|2 coperto | mosso | 14,5 | 0,4 |
| Chieti | coperto | — | 11,8 | 3,7 |
| Aquila | coperto | — | 11,3 | 5,6 |
| Roma | 3\|4 coperto | — | 16,3 | 9,2 |
| Agnone | 1\|2 coperto | — | 8,8 | 5,3 |
| Foggia | 1\|2 coperto | — | 18,3 | 8,7 |
| Bari | coperto | calmo | 13,4 | 9,6 |
| Napoli | piovoso | calmo | 15,0 | 10,0 |
| Portotorres | 1\|2 coperto | mosso | — | — |
| Potenza | coperto | — | 11,9 | 4,5 |
| Lecce | 1\|4 coperto | — | 14,8 | 8,4 |
| Cosenza | 3\|4 coperto | — | 14,0 | 5,0 |
| Cagliari | 1\|2 coperto | calmo | 17,0 | 7,0 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 15,1 | 11,6 |
| Palermo | sereno | calmo | 17,5 | 5,9 |
| Catania | sereno | calmo | 17,1 | 8,2 |
| Caltanissetta | sereno | — | 13,6 | 2,0 |
| Porto Empedocle | 1\|4 coperto | calmo | 29,5 | 8,2 |
| Siracusa | 1\|2 coperto | calmo | 22,0 | 8,5 |

**Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia.**

Roma, 24 marzo 1885.

In Europa pressione elevata fuorchè al sud, depressione accentuata (750) golfo di Genova. Pietroburgo 776; Parigi 769; Zurigo 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso rapidamente in Liguria, Emilia e Toscana; pioggie numerosissime sul continente; neve sulle prealpi e Appennino settentrionale; venti gagliardi di greco in diverse stazioni al nord.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord sereno in Sicilia; venti freschi a forti del 1° quadrante al nord, deboli a freschi del 2° al sud del continente; barometro variabile da 750 a 765 mm. dal golfo di Genova alla Sicilia.

Mare agitatissimo nel golfo di Venezia, agitato o mosso lungo la costa ligure.

Probabilità: venti forti settentrionali sull'Italia superiore, abbastanza forti intorno al ponente sul basso tirreno, al levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente nord; centro temperatura calante; mare molto agitato lungo le coste settentrionali.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 753,2 | 751,7 | 750,1 | 749,6 |
| Termometro | 11,7 | 15,4 | 15,0 | 8,0 |
| Umidità relativa | 83 | 55 | 48 | 87 |
| Umidità assoluta | 8.50 | 7,13 | 6,15 | 7,01 |
| Vento | S | S | SSW | SW |
| Velocità in Km. | 1,0 | 29,0 | 26,0 | 12,0 |
| Cielo | nubi burrascoso | cumuli tempor.schi | cumuli tempor.schi | temporale da SW l. t. p. e g. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 15,8; - R. = 12,64; \| Min. C. = 5,1 - R. = 4,08.
Pioggia in 24 ore, mm. 9,6.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 24 marzo 1885

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti: Apertura | PREZZI FATTI a contanti: Chiusura | CORSI MEDI Contanti: Apertura | CORSI MEDI Contanti: Chiusura | CORSI MEDI Termine: fine corr. | CORSI MEDI Termine: fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 1° luglio 1885 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0/0 | 1° gennaio 1885 | — | — | — | — | 98 10 | — | 98 10 | 98 05 | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64 | » | — | — | 99 » | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 99 » | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° decemb. 1884 | — | — | 99 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0 | 1° ottobre 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 486 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Coint. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1885 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | — | — | 1110, 1105 | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | 642 » | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Credito Mob. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Società Immobiliare | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | 500 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1884 | 500 | 250 | 695 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1884 | 500 | 500 | — | — | 484 » | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1884 | 500 | 100 | 525 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Vita (oro) | — | 250 | 125 | 310 » | — | — | — | — | — | — |
| Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.) | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta Certificati provv. | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Soc. It. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 574 50 | — |
| Anglo-Romana per l'illum. a gas | 15 ottobre 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | 2018 » | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 | 150 | 318 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Complementari | — | 250 | 175 | 183 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1885 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em. | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° gennaio 1885 | 500 | 262 | — | — | — | — | — | 753 » | — |
| Società dei Molini e Magaz. Generali | » | 250 | 250 | 426 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | Prezzi medi | Prezzi fatti | Prezzi nominali |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 60 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 ½ 0/0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 24 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

*Il Sindaco*: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 05 fine corr.
Banca Romana 1100 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1442 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 574, 574 ½, 575 fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2015, 2018, 2020 fine corr.
Azioni Immobiliari 752, 754 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 marzo 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 98 162.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 992.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 125.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 835.

V. Trocchi, *presidente*.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 10 aprile prossimo venturo, presso la Prefettura di Roma, ed alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a pubblici incanti per lo

**Appalto dei lavori di sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria da Oriolo Romano al confine di Veiano, della lunghezza di chilometri 3114 20 e della spesa prevista in lire 13,000.**

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà vincolata alla osservanza del relativo capitolato speciale, approvato con decreto prefettizio del 18 marzo volgente e de' suoi allegati, che saranno visibili nella detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi alla gara gli aspiranti dovranno giustificare la propria idoneità e moralità, ed inoltre depositare la somma di lire 600 a garanzia dell'asta.

Prima della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione di lire 1300.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 25 aprile avanti citato.

Roma, 24 marzo 1885.

5156 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A. LUIGI.

## AVVISO D'ASTA

### Il Sindaco della Città di Cerignola

Fa noto al pubblico che nel dì 27 dell'andante marzo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala di questo Municipio, a termini abbreviati, lo incanto e successivo deliberamento per l'appalto della luminaria e manutenzione di trecentosettanta fanali, pel periodo obbligatorio, dal giorno in cui verranno restituiti gli atti dall'autorità provinciale, a tutto il trentuno dicembre del milleottocentottantanove.

La illuminazione sarà fatta a petrolio, o si adotterà il sistema di accensione a ora, pagando il Municipio centesimi quattro per ogni lume e per ciascun'ora.

Invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno e ora sopraindicati per fare i suoi partiti in diminuzione al prezzo sopra cennato, e quant'altro è prescritto di oneri nei capitolati all'uopo stabiliti dal Consiglio nel 29 ottobre 1884 e 3 febbraio 1885.

I concorrenti dovranno presentare una cauzione di lire duemila in contante, ovvero un vaglia di persona idonea e di piena soddisfazione dell'autorità che presiederà l'asta.

La pratica è visibile nella segreteria comunale, e l'asta si terrà col sistema delle candele vergini.

I termini (fatali) per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 10 ant. precise del dì 2 aprile p. v.

Tutte le spese, niuna eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà anticipatamente depositare presso il segretario, responsabile di tale adempimento, la somma di lire millecinquecento, salvo conto finale.

Cerignola, li 21 marzo 1885.

*Pel Sindaco*: G. CARMORE.

5112 *Il Segretario comunale*: G. SINISCALCHI.

## Avviso di convocazione di assemblea

A termini dell'art. 155 del Codice di commercio e dello statuto sociale sono invitati tutti gli azionisti delle tre prime serie di azioni emesse dalla Società degli Alti Forni Acciaieria e Fonderia di Terni ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà il dì 21 aprile, alle ore 2 pom., in Terni, nella sede della Società stessa allo scopo di deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Nomina di 4 consiglieri uscenti per sorteggio;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti a termine di legge.

A detta assemblea possono assistere anche i portatori delle azioni della 4ª e 5ª Serie, sebbene non partecipino ai beneficii della gestione 1884.

Il deposito delle azioni per aver diritto ad intervenire all'assemblea suddetta potrà farsi

Presso la Cassa della sede sociale in Terni;

Presso la sede della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova;

Presso tutte le sedi e succursali di Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

5129 IL PRESIDENTE.

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 antimeridiane di ieri presso la Prefettura di Roma per lo appalto della

**Costruzione di una scogliera a difesa delle mura castellane di Nettuno e di riparazioni alla banchina delle mura stesse, la cui spesa è stata prevista in lire 32,300.**

Alle ore 11 mattutine dell'11 aprile p. v., nella dotta Prefettura, ed alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà, col metodo della estinzione di candela vergine, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di cui sopra è parola.

Tale impresa sarà vincolata alle condizioni risultanti dal capitolato generale e da quello speciale, che insieme al computo metrico, alla stima ed al tipo, continueranno ad essere visibili nel detto ufficio (Sezione Contratti).

Si avverte che alla provvisoria aggiudicazione si farà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale, di data non anteriore a sei mesi, assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori di cui si tratta, ha le cognizioni e capacità necessarie.

3. Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1500, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione definitiva eguale al dieci per cento del valore delle opere appaltate.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 27 aprile prossimo venturo.

Roma, 22 marzo 1885.

5157 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

## Prefettura della Provincia di Cremona

### Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Giusta il dispaccio 15 andante mese n. 22672-3291 del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, avrà luogo in quest'ufficio, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione idraulica, alle ore 11 ant. di mercoledì 1° prossimo venturo aprile, il primo esperimento d'asta pubblica ad estinzione di candele ed a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, onde appaltare i

**Lavori di risarcimento della scarpata artificiale che difende l'argine maestro in sinistra di Po, di fronte all'abitato di Casalmaggiore in territorio del comune di Casalmaggiore.**

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 48,545, e il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul detto prezzo, purchè vi siano offerte di almeno due concorrenti, escluse quelle per persona da dichiarare.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di loro domicilio ed un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto, e provare di aver effettuato il deposito di lire 2500 nella R. Tesoreria provinciale, in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore dell'ultimo listino ufficiale, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od altro.

Il termine utile per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, è fissato a cinque giorni dalla data dell'avviso di deliberamento, che verrà pubblicato e le offerte dovranno essere accompagnate dai certificati e dal deposito di cui sopra.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario all'atto della stipulazione del contratto è di un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il tempo accordato all'impresa por l'esecuzione dei lavori è determinato in due distinti periodi di 45 e 25 giorni utili, colle norme stabilite dall'art. 12 del capitolato speciale.

L'impresario del resto è vincolato all'osservanza del capitolato generale e di quello speciale in data 13 gennaio 1885, compilato dall'ufficio del Genio civile governativo, ostensibile a chiunque in questa segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio insieme ai relativi disegni sotto la stessa data.

Tutte le spese e tasse inerenti all'asta, al contratto ed alle copie sono a carico del deliberatario.

Cremona, 21 marzo 1885.

5103 *Il Segretario della Prefettura*: CAGLIERI A.

## DIREZIONE TERRITORIALE N. 29.
## di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

### Avviso d'Asta per primo incanto

*per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Roma.*

Si notifica che nel giorno 2 del p. v. mese di aprile, alle ore 3 pom., si procederà presso questa Direzione, piazza San Carlo a' Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la seguente provvista:

| Località nella quale dovrà essere consegnato il grano | Grano da provvedersi | | Numero dei lotti | Quantità per ogni lotto | Rate di consegna | Ammontare della cauzione per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità in quintali | | *Quintali* | | |
| Panificio militare di Roma. . . | Nostrale | 3000 | 30 | 100 | 3 | L. 200 |

**Modo d'introduzione.** — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

*Termine utile per la consegna.* — Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1884, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 4 pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 21 marzo 1885.

Per detta Direzione

5121 *Il Capitano Commissario:* RICCARDI.

---

## Società Anonima per bagni pubblici — Modena

*Capitale sociale lire 80,000 — Capitale versato lire 46,199*

*Fondo di riserva lire 680 70.*

I soci sono chiamati in assemblea generale di prima convocazione il 19 aprile e in seconda convocazione il 26 dello stesso mese, nella sala maggiore dello Stabilimento per deliberare sull'ordine del giorno:

1. **Approvazione del bilancio consuntivo 1884;**
2. Proposta di nuovi lavori;
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti.

Modena, 20 marzo 1885.

*Il Presidente*: P. MENAFOGLIO.

5095 *Il Segretario*: E. MARANESI.

---

(2ª *pubblicazione*)

## Società Meridionale di Telefoni e di Elettricità

SEDE IN NAPOLI

### SOCIETÀ ANONIMA

**Capitale sociale lire 150,000, interamente versato.**

Gli azionisti della Società sono vonvocati in assemblea generale straordinaria per il 4 aprile 1885, ad un'ora pomeridiana nella sede della Società per discutere e deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulla necessità dell'aumento del capitale sociale, a termini dell'art. 4 dello statuto;
2. Determinare le medaglie di presenza agli amministratori, come la retribuzione all'amministratore delegato ed ai tre sindaci effettivi;
3. Discutere il regolamento per i direttori delle agenzie;
4. Affidamento dei depositi cauzionali degli amministratori alla Banca Napoletana;
5. Comunicazioni diverse.

Gli azionisti che vogliono intervenire all'adunanza dovranno depositare le azioni, non più tardi del 30 marzo 1885, presso la sede della Società in Napoli.

Napoli, 23 marzo 1885.

5139 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

---

## DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
### DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

*Avviso d'Asta per nuovo incanto.*

Essendo stato, per disposizione Ministeriale, annullato il procedimento d'incanto fissato per il giorno 16 marzo 1885, per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

### Carta ed altri articoli di cancelleria, per la somma presunta complessiva di lire 24,899 60,

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 aprile 1885, avanti il sig. direttore d'Artiglieria e Torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta del 31 gennaio 1885, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso si presentasse unj solo offerente.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 maggio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 25 marzo 1885.

5080 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di marzo 1885.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . . . . . » »

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | | | |
|---|---|---|---|---|
| ASSE E RISERVA | | | | L. 289,231,001 56 |
| ORTAFOGLIO | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 238,392,464 01 | 256,087,028 01 | 256,087,028 01 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » » | | |
| | Cedole di rendita e titoli | » 153,513 50 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » 17,541,050 50 | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » » | » | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » » | | |
| NTICIPAZIONI | | | | » 31,772,851 79 |
| ITOLI | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 130,541,155 46 | | 145,130,345 55 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | » 8,561,362 30 | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » 6,027,827 79 | | |
| REDITI | | | | » 83,556,417 21 |
| OFFERENZE | | | | » 4,729,906 84 |
| EPOSITI | | | | » 347,245,036 25 |
| ARTITE VARIE | | | | » 67,360,740 41 |
| | | | TOTALE | L. 1,225,113,327 62 |
| PESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 1,409,500 36 |
| | | | TOTALE GENERALE | L. 1,226,522,827 98 |

### PASSIVO.

| Voce | |
|---|---|
| APITALE | L. 200,000,000 » |
| IASSA DI RISPETTO | » 35,022,000 » |
| IRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | » 497,055,368 » |
| ONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA | » 38,267,371 40 |
| ONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA | » 66,005,741 83 |
| EPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 347,245,036 25 |
| ARTITE VARIE | » 38,725,157 89 |
| TOTALE | L. 1,222,320,675 37 |
| RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso | » 4,202,152 61 |
| TOTALE GENERALE | L. 1,226,522,827 98 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| Voce | |
|---|---|
| Oro | L. 206,574,230 49 |
| Argento | » 26,341,868 35 |
| Bronzo nella proporzione dell'1 per mille | » 259,318 49 |
| Biglietti già consorziali L. 19,485,165 — Biglietti di Stato L. 20,646,900 | » 30,132,065 » |
| RISERVA | L. 273,307,482 33 |
| Totale della riserva c. s. | L. 273,307,482 33 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | » 10,450,969 23 |
| Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 4,497,690; argento L. 823,560 | » 5,321,250 » |
| Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro | » 151,300 » |
| CASSA | L. 289,231,001 56 |

### *Biglietti in circolazione.*

| VALORE | | NUMERO | |
|---|---|---|---|
| da L. 25 | | 593,041 | L. 14,826,025 » |
| da » 50 | | 1,263,993 | » 63,199,650 » |
| da » 100 | | 1,470,952 | » 147,095,200 » |
| da » 500 | | 301,502 | » 150,751,000 » |
| da » 1000 | | 120,838 | » 120,828,000 » |
| | | | L. 496,699,875 » |
| *Biglietti di tagli da levarsi di corso.* | | | |
| da L. 25 | | N. 10,799 | » 269,975 » |
| da » 40 | | » 1,116 | » 44,640 » |
| da » 250 | (Cessata Banca di Genova) | » 59 | » 14,750 » |
| da » 1000 | (Cessata Banca di Genova) | » 24 | » 24,000 » |
| da sc. 20 | (Cessata Banca per le 4 Legazioni) | » 6 | 2,128 » |
| da » 10 | (Cessata Banca per le 4 Legazioni) | » 28 | |
| | | TOTALE | L. 497,055,368 » |

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . . . . . e la circolaz. L. 497,055,368 » è di uno a 3 313

Il rapporto fra la riserva » 273,307,482 33 { la circolazione L. 497,055,368 » e gli altri debiti a vista » 38,267,371 40 } » 535,322,739 40 è di uno a 1 958

### *Saggio dello sconto e dell'interesse.*

| Voce | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato | 5 1/2 0/0 |
| Per le anticipazioni su sete | 5 0/0 |
| Conti correnti passivi | 1 1/2 0/0 |

| Voce | | |
|---|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | | L. 2237 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | | » 10 40 |
| Crediti: Conti correnti attivi | L. 5,000,000 » | L. 83,556,417 21 |
| Crediti: Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria | » 27,000,000 » | |
| Crediti: Crediti ipotecari | » 1,556,417 21 | |
| Crediti: Azionisti a saldo azioni | » 50,000,000 » | |

Roma, 20 marzo 1885.

5102

(2ª *pubblicazione*)

**AVVISO.**

Luisa Mascati vedova del notar Achille Schettini, del comune di Serino, tanto in nome proprio che nella qualità di amministratrice dei beni di suo figlio minore Antonio, chiede lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto suo marito notar Achille Schettini, che risiedeva in detto comune di Serino, consistente in un certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico del 6 agosto 1862, nn. 19158 e 202098.

Avellino, 1° novembre 1884.

4857 LUISA MASCATI.

(2ª *pubblicazione*)

**REGIO TRIBUNALE CIVILE**
**DI VITERBO.**

**Bando per vendita giudiziaria**

Per Troili Giuseppe come agente del principe Chigi don Mario, domiciliato elettivamente in Viterbo presso il procuratore sig. avvocato Giuseppe Angelini che lo rappresenta

Contro

Petti Francesco, domiciliato ove sopra.

Visto l'atto di precetto 31 marzo 1883 trascritto il 12 giugno detto anno;

Vista la sentenza di questo Tribunale del 28 maggio 1884 autorizzante la vendita giudiziale trascritta il 20 febbraio 1885;

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che, mediante ordinanza presidenziale del 4 febbraio 1885, alle ore 10 ant. del 27 aprile 1885, avrà luogo, nella sala di udienza, la vendita degli stabili sottodescritti in base alle condizioni qui appresso riportate:

*Descrizione degli stabili.*

1. Terreno seminativo, vitato, castagnato e parte boschivo, con casa colonica, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Fornacchia, dell'estensione superficiale di tavole 26 87, del valore censito di lire 76 75, in mappa sezione 1ª coi nn. 1763, 1764, 1765, 1766, 1791, 1792, 1793, 1794, confinante i beni del comune di Soriano, Fanti Eutizio, ed il casolare ha per confine Buratti Domenico, Serafino e Bartolomeo, gravato dell'annuo tributo di lire 6 11.

2. Terreno seminativo, posto come sopra, dell'estensione superficiale di tavole 2 92 dell'estimo di lire 113 73 500 millesimi, in mappa sezione 3ª coi numeri 954, 956, confinante Casosi, il comune di Soriano, il fosso della Madonna del Carmine, Sensi, Corsi, salvi ecc., dell'annuo tributo diretto di lire 1 64.

*Condizioni della vendita.*

1. La vendita sarà fatta in due separati lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dallo istante e cioè di lire 366 60 pel primo lotto e lire 86 40 pel secondo.

2. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura con tutti i diritti e servitù ai medesimi inerenti.

3. Il compratore a sue spese andrà in possesso, e sarà a suo carico la sentenza di vendita e successive.

4. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in danaro l'importare delle spese in lire 150 pel 1° lotto e lire 60 pel secondo. Dovrà inoltre aver depositato in danaro o in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'articolo 330 Cod. proc. civ., il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e documentate per gli effetti del giudizio di graduazione.

Dalla cancelleria del Tribunale di Viterbo, questo dì 7 marzo 1885.

ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

5122 GIUS. avv. ANGELINI proc.

N. 3

## DIREZIONE TERRITORIALE
## di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

### GRANO

*Avviso di provvisorio deliberamento.*

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che della provvista di quintali 15,600 di frumento nostrale del raccolto anno 1884, distinta in quintali 8400 del campione *A*, quintali 4500 del campione *B*, e quintali 2700 campione *C*, occorrenti per gli ordinari servizi dei Panifici militari di Milano, Brescia e Cremona, di cui nell'avviso d'asta dell'11 marzo corrente, n. 2, ne vennero oggi provvisoriamente deliberati:

**Del campione C per il Panificio militare di Cremona**

Lotti 27 di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 22 98 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso dell'11 corrente numero 2.

*NB.* I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Milano o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Milano, 21 marzo 1885. Per la Direzione
*Il Tenente commissario*: A. FIOCCHI.

5155

## GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

*Avviso di provvisorio deliberamento* (N. 2).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 marzo 1885 per lo

Ampliamento della caserma Umberto I in Bra, ascendenti alla somma di lire 200,000, e da eseguirsi entro giorni 400,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 26 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 aprile p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Cuneo, li 20 marzo 1885. Per la Direzione
*Il Segretario*: E. G. QUAGLINO.

5108

## CITTÀ DI ANAGNI

### Avviso di primo incanto *per l'appalto dei lavori di restauro della macchina idraulica.*

Si deduce a pubblica notizia che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 10 ant. del giorno di sabato 28 corrente marzo, in questo ufficio di segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco ff., o di chi per esso, si procederà mediante asta pubblica allo appalto dei lavori di restauro della macchina idraulica in base al progetto compilato dall'ingegnere sig. Giuseppe cav. Olivieri.

L'asta verrà aperta in base alla somma di lire novemila (lire 9000) e si terrà col sistema della candela vergine.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti provare di essere proprietari di officine meccaniche. Dovranno inoltre depositare come cauzione provvisoria la somma di lire novecento (lire 900) in biglietti di Banca o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà procedere alla stipulazione del contratto entro giorni otto da quello in cui gli verrà fatto invito, ed all'atto della stipulazione dovrà aggiungere al suddetto deposito la somma prelevatasi per le spese di bollo, registro, diritti e copie, che anderanno a carico dell'appaltatore unitamente a quelle di tara e misura dei lavori secondo l'uso.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di mesi sei dal giorno della eseguita consegna.

L'importo dei lavori risultante dall'atto di collaudo verrà pagato in tre rate, ove non si possa pagare in unica rata.

Dovrà l'appaltatore scrupolosamente osservare le condizioni tutte scatenti dal capitolato, che è visibile in quest'ufficio in tutte le ore di ufficio unitamente a progetto.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 11 ant. del giorno 3 aprile venturo.

Anagni, li 22 marzo 1885.
*Il Segretario capo*: G. PIERI.

5137

## Sottoprefettura di Nuoro

*Vendita cinquemila piante quercia sughero del comune di Onani*

**AVVISO DI REINCANTO.**

Essendosi presentata in tempo utile l'offerta in aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria in lire 112,100, ricavato nell'asta del andante,

Si previene il pubblico che nel 28 corrente, nanti il sottoprefetto, o chi per esso, assistito da un legale rappresentante del comune, si procederà in questa Sottoprefettura ad un ultimo definitivo esperimento d'asta sulla base dell'ultimo prezzo ottenutosi in seguito all'offerta predetta, cioè per lire 117,705, con l'osservanza di tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso del 21 febbraio decorso.

In questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte, le piante rimarranno aggiudicate all'offerente dell'aumento del ventesimo.

Nuoro, 19 marzo 1885.
*Il Segretario*: G. PERETTI.

5116

## Società Italiana per il Gaz

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato lire 3,500,000 — Torino-Pavia-Bergamo

SEDE SOCIALE — Torino, *Piazza S. Carlo, n. 5.*

Il Consiglio d'amministrazione avendo fissato in lire 30 per azione il riparto utili del 2° semestre 1884, questo sarà esigibile a partire dal 1° aprile p. v. presso la cassa sociale, contro rilascio del vaglia n. 43.

LA DIREZIONE.

5071

### AVVISO.

Si rende da me infrascritto notaio di pubblica ragione che con verbale del 14 marzo corr., registrato li 24 successivo al registro 84, n. 9713 atti pubblici, gli azionisti della Società Generale Italiana (Società riunite Florio e Rubattino), adunati in assemblea generale straordinaria, deliberavano ed approvavano sull'ordine del giorno e sulla relazione del Consiglio di amministrazione quanto appresso:

1. L'accordo con la Società Italiana di trasporti marittimi Raggio e C.°, in forza dei quali in cambio di ventimila azioni liberate ed altri correspettivi la Società Raggio e C.° cedeva alla Navigazione Generale Italiana tutto il suo materiale navale.

2. La richiesta del Consiglio sul pagamento dei tre decimi ancora dovute dalle azioni della Navigazione Generale Italiana per renderle liberate interamente, con facoltà agli azionisti di effettuarne il pagamento anche con azioni, conteggiandole per i decimi pagati, e da eseguirsi i versamenti alli seguenti epoche, cioè:

L'ottavo versamento dal primo al cinque aprile;

Il nono dal primo al cinque maggio;

Il decimo dal primo al cinque giugno milleottocentottantacinque.

3. Il conferimento di pieni poteri al Consiglio di amministrazione per la esecuzione delle suaccennate operazioni.

Roma, 24 marzo 1885.
D.r ENRICO CAPO notaro.

5150

(1° *pubblicazione*)

### DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Biella 13 febbraio 1885, venne dichiarata l'assenza di Zanello Silvestro, di Piancesi, sull'instanza di Zanello Carlo e Maria, e Bonifacio e Di Torchio Margherita, moglie di detto Silvestro Zanello, tanto in proprio che quale rappresentante legale dei minori suoi figli Pietro e Giuseppe Zanello di detto Silvestro, tutti da Piancesi, ammessi al beneficio dei poveri con decreto gennaio 1884.

Biella, 13 marzo 1885.
GIACHETTI caus. CARLO.

4980

### AVVISO.

Ad istanza del sig. avvocato Tommaso Salini, domiciliato in Roma, via dell'Anima, n. 50.

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile di Roma, notifico al pubblico che innanzi la 1° sezione civile del suddetto Tribunale, nell'udienza del 27 marzo 1885, in danno del signor Enrico Dolcini, domiciliato in via dei Panieri, n. 48, si procederà alla vendita giudiziale forzata in gradi di sesto dell'utile dominio di porzione del 1° piano della casa posta in via Porta Pinciana ai nn. 45 e 46, composta di tre camere, cucina e terrazzino con l'uso della sottoposta cantina, a condizioni poste nel bando originale che trovasi depositato nella cancelleria del ridetto Tribunale.

Roma, 2 marzo 1885.
L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

4584

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.